

**SALUTE.** All'estero esistono volontari per aiutare i più deboli. Ma da noi...

# Sesso per handicappati? In Italia solo «clandestino»

Si tiene oggi a Roma un workshop su «handicap e sessualità». Un rapporto difficile, che in Italia in particolare deve scontare una serie di pregiudizi negativi, tutti a sfavore del portatore di handicap e della sua felicità. All'estero le cose sono diverse. In Olanda, Stati Uniti, Australia esistono dei volontari che si offrono per permettere al portatore di handicap di vivere il proprio corpo e le proprie fantasie. In Italia, ci si limita per ora ad un sostegno psicologico.



**LILIANA ROSI**

Ruud è un disabile olandese che al termine di una lunga battaglia legale ha ottenuto dal Consiglio di Stato del suo paese una sentenza che costringe il Comune nel quale vive a corrispondergli un assegno mensile per poter fare l'amore. Ruud, con l'aiuto di uno psicologo, è riuscito a dimostrare alle autorità che la mancanza di rapporti sessuali regolari gli procurava angosce e turbe mentali. La sentenza, emessa nel 1992, ha rappresentato un precedente al quale si sono appellati molti altri disabili. Sempre in Olanda esiste una «Fondazione per i rapporti alternativi» che procura incontri sessuali ai portatori di handicap. Nella fondazione prestano la loro opera delle donne, che non sono delle prostitute contattate per caso, ma che accettano un tipo di rapporto molto più complesso di quello abituale e sanno di svolgere un ruolo sociale. In Italia, non solo tutto ciò non esiste, ma si stenta ancora a parlarne. Il quarto workshop che si apre oggi a Roma su «handicap e sessualità» è un'occasione per conoscere un po' più da vicino questa realtà complessa. I portatori di handicap non sono una categoria omogenea - come spiega la psicoterapeuta Adele Fabrizi dell'Istituto di sessuologia clinica di Roma e assistente presso la cattedra di Psicologia e Psicopatologia del comportamento sessuale all'Università la Sapienza di Roma, che

partecipa al workshop - ma ogni individuo ha problematiche diverse su più livelli. Negli handicappati fisici la condizione psicologica dell'individuo cambia se l'handicap è presente dalla nascita oppure è sopraggiunto in età successive. In quest'ultima situazione c'è da parte del soggetto una difficoltà ad accettare la propria anomalia. L'autostima si abbassa e subentra la convinzione di non essere in grado di avere relazioni sesso-affettive con il conseguente abbandono di atteggiamenti seduttivi.

Nel caso di lesione spinale, ci sono uomini che non hanno l'erezione. A questo problema esiste una soluzione farmacologica efficace che consiste in una iniezione intracavernosa a base di prostaglandine. Nei casi più gravi, in cui la funzione è completamente persa, il rapporto coitale è impossibile. «Di fronte a questa situazione - spiega la dottoressa Fabrizi - si cerca di finalizzare il rapporto sessuale ad un rapporto affettivo, fatto di carezze e di ricerca di altre zone erogene. Ma questo è possibile solo se il rapporto è consolidato». In realtà, molti disabili non hanno un partner. Se si trovasse in Olanda o negli Usa, potrebbero far ricorso alle «assistenti volontarie» o, nel caso di handicappate donne, agli «assistenti uomini», come in Australia.

Ma ci troviamo in Italia dove tutto

questo, se ufficializzato, probabilmente farebbe gridare allo scandalo. Allora, come affrontare il problema? Negli anni '70, anche da noi, alcune patologie sessuali venivano risolte grazie all'intervento di «surrogates», persone che si prestavano ad avere rapporti sessuali. Oggi questa forma di terapia non si fa più, ma si cerca di inquadrare la questione da un altro punto di vista, più strettamente psicologico. «La sessualità non è solo genitalità - afferma la dottoressa Fabrizi - ma anche affettività. Con i portatori di handicap, ma anche con gli operatori che lavorano con loro, si insiste molto sul significato più ampio della sessualità. La gestualità, il contatto fisico, che spesso incontra molte resistenze in chi si avvicina all'handicappato, sono espressioni di affetto che vanno ben interpretate e agite».

Per quanto riguarda gli handicappati psichici, la situazione è ancora più complessa. Alle obiettive difficoltà di rapporto dei disabili psichici si aggiungono una serie di pregiudizi mortificanti e infondati che li danneggiano gravemente. Vediamoli.

**Sono degli eterni bambini:** di solito lo pensano genitori e operatori che negano così la sessualità dell'handicappato.

**La riproduzione negli handicappati porta alla degenerazione:** una simile affermazione serve a giustificare la richiesta di sterilizzazione

(un problema etico e giuridico di difficile soluzione). «Per evitare gravidanze indesiderate e la nascita di bambini che non si sa a chi affidare - dice la dottoressa Fabrizi - l'ideale sarebbe la contraccezione, ma raramente è possibile».

**Gli handicappati mentali sono o più sterili o più fertili:** l'anormalità coinvolge anche l'apparato sessuale.

**Sono ipersessuati, maniaci:** sono esseri pericolosi da tenere a distanza. «Nel caso di psicotici e di Down gravi che si masturbano in modo compulsivo, ad esempio, c'è molto imbarazzo e un netto rifiuto. In realtà - spiega la dottoressa Fabrizi - è un modo per scaricare l'ansia derivata dalla paura e dall'abbandono». Del resto è stato accertato che negli handicappati psichici le perversioni sono rarissime.

Ma in che modo possono essere aiutati? Alcuni genitori preferiscono mettere il figlio in istituto per proteggerlo dal «pericolo» sessuale, privandolo così di ogni possibilità. Ancora peggio sorte capita a coloro i cui genitori chiedono la sterilizzazione. Ci sono poi dei padri che incoraggiano l'eterosessualità del figlio accompagnandolo da una prostituta, e quelli che aiutano il figlio a masturbarsi. Ma non è solo la famiglia che si prende carico di questo problema. Esistono dei programmi di educazione sessuale per operatori e genitori che insegnano all'handicappato a gestire la sua sessualità con le proprie risorse residue. Per quanto sia difficile dare una soluzione valida - tra l'altro c'è un totale vuoto legislativo in questo campo, tranne una risoluzione sui diritti dei minori mentali, approvata dal Parlamento europeo nel '92, in cui si affronta lo spinoso problema della sterilizzazione - è già qualcosa, dicono gli operatori più sensibili, che di questi argomenti si cominci a parlare.

## PALEONTOLOGIA



### Il fuoco in un villaggio siberiano fatto dall'uomo 300.000 anni fa

Quella che vedete qui sopra è la roccia con tracce di fuoco provocato dall'uomo ed estratta dagli scavi di Diring Yuriakh (i più antichi della Siberia) situati lungo il fiume Lena, nella Yakuzia. Si tratterebbe della prova del più antico insediamento umano in una zona fredda e inospitale come quella: il villaggio che accese quel fuoco avrebbe infatti 300.000 anni di età. La scoperta è stata fatta da ricercatori dell'Università del Texas e dell'Illinois. Fino a oggi gli archeologi ritenevano che i primi stanziamenti umani in Siberia risalissero a circa 30.000 anni fa. «Questa scoperta - ha detto Michael Waters (Texas), uno dei ricercatori - indica che quella gente aveva la capacità di affrontare un ambiente ostile, dove la temperatura scendeva a livelli proibitivi, e conosceva probabilmente il fuoco, oltre a saper costruire rifugi, indumenti e calzature». A Diring la temperatura scende fino a meno 50-70 gradi in inverno e oscilla intorno ai meno 20 in estate. In quei tempi remoti il clima - è stato accertato - non era più mite. Perché quegli esseri volevano vivere in tale ambiente? È stato chiesto a Waters. «Beh, è proprio una cosa che vorrei sapere», ha risposto. La roccia era sepolta assieme a pietre scheggiate e altri utensili fabbricati dall'uomo, sotto uno strato di sabbia di quarzo: questo ha consentito di datare i reperti con grande precisione.

## NUOVA MOLECOLA

### Passo avanti nella cura del cancro

**GIANCARLO ANGELONI**

■ NAPOLI. È un principio attivo contro il carcinoma ovarico che si attendeva da quindici anni. Questo è, in sostanza, il giudizio di una quarantina di oncologi, riuniti a Napoli in un simposio patrocinato dall'Istituto nazionale dei tumori «Fondazione Giovanni Pascale», per mettere a confronto le esperienze e i risultati raggiunti con il paclitaxel, un derivato del tassolo, oggi prodotto in una formulazione semisintetica, ma estratto per la prima volta trent'anni fa dalla corteccia del tasso occidentale. Dopo una serrata sperimentazione clinica di due anni, condotta su oltre 700 pazienti nei sette istituti oncologici nazionali, nonché in diverse divisioni ospedaliere e universitarie di oncologia medica e ginecologica, il paclitaxel è stato riconosciuto (l'approvazione del ministero della Sanità è dell'inizio di quest'anno) come farmaco di prima linea nel trattamento del carcinoma ovarico, una delle patologie tumorali più maligne. Con 2.700 decessi ogni 4.150 nuovi casi registrati ogni anno nel nostro paese, il cancro delle ovaie rappresenta la quinta causa di morte per la popolazione femminile. Benvenuti sono dunque i risultati del simposio di Napoli. A illustrarli è stato Silvio Monfardini, direttore scientifico dell'Istituto nazionale tumori del capoluogo campano: «Per spiegare il valore del paclitaxel fu necessario paragonarlo a quello avuto dall'introduzione di farmaci come l'adriamicina e il cisplatino. Ma parliamo di eventi accaduti rispettivamente 25 e 15 anni fa. È quindi, realmente, una grande occasione che non ci dobbiamo far sfuggire. Ora il compito che ci attende è di estendere sempre di più il campo di azione del farmaco e della sua straordinaria capacità di far regredire il processo di metastasi».

E infatti notevoli risultati clinici sono stati ottenuti nel trattamento di altre forme tumorali, prima fra tutte il cancro alla mammella, che in Italia ogni anno aggredisce 27 mila donne: i dati, presentati nel corso del simposio, parlano di una riduzione della metastasi nel 90% dei casi e di una sua remissione totale nel 41% delle donne trattate. Anche grazie a queste cifre il paclitaxel è oggi inserito come farmaco di seconda linea nei protocolli terapeutici per il carcinoma mammario. Altrettanto promettenti appaiono le prospettive in una delle patologie tumorali più devastanti: il cancro al polmone. Di questa nuova linea di ricerca clinica ci parla ancora Monfardini: «Già oggi sappiamo che il paclitaxel dà una risposta positiva nel 50% dei casi di carcinoma polmonare "non a piccole cellule". Ma eravamo interessati a sperimentare il farmaco anche contro quello definito "a piccole cellule", il più rapidamente evolutivo e quindi il più difficile a essere bloccato. Bene, alcuni studi clinici presentati nel corso del simposio ci autorizzano all'ottimismo e a proseguire sulla strada intrapresa».

### L'intuizione è decisiva nelle decisioni

Quando facciamo una scelta fidandoci dell'intuito in realtà puntiamo sul caso assai meno di quanto possiamo credere. Nei processi decisionali del cervello umano, infatti, l'intuizione svolge un fondamentale ruolo. Lo sostiene uno studio dell'università del Iowa, coordinato da Antonio Damasio. Per provare come l'intuizione influisce sulle decisioni, i ricercatori hanno creato un gioco di carte proposto a 16 giocatori, 10 normali e 6 con danni alla corteccia cerebrale parafrontale, la sede delle funzioni cerebrali che gestiscono le decisioni. Solo i «normali» hanno intuito, dopo un po', quali erano le scelte preferite. Cosa che non è accaduta per nessuno dei giocatori affetti da danni cerebrali.

### GENETICA. Veltroni alla Bindi: subito una legge contro l'ipotesi di esseri fotocopia

## Dulbecco: «Sì alla ricerca sui cloni»

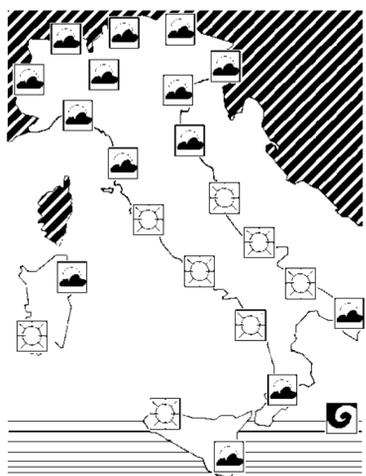
■ Stop del governo alla clonazione. Il vicepresidente del consiglio Walter Veltroni ha chiesto al ministro Rosy Bindi una legge «contro la possibilità di fare clonazioni». In viaggio per Londra, Veltroni, intervistato dai cronisti, è intervenuto nel dibattito aperto in questi giorni sulle conseguenze etiche della scoperta. Se in Italia il governo si manifesta contrario, in Australia, invece, non si è perso tempo e si parla già della riproduzione di una élite di animali da allevamento per clonazione. E la cosa ha il pieno sostegno dell'ente australiano di ricerca scientifica Csiro, i cui studiosi contano di poter introdurre bestiame clonato negli allevamenti entro cinque anni. Il direttore dell'ente per le ricerche sulla genetica animale, Kevin Ward, ha elogiato come una «grande conquista scientifica» la creazione di Dolly annunciata giorni fa in Scozia. «La nuova tecnologia, combinata con i considerevoli risultati già raggiunti in Australia, dovrebbe consentire di duplicare capi scelti di ovini e bovini entro circa cinque anni, dato l'attuale passo con cui progredisce la ricerca», ha detto lo studioso. «La tecnologia è quasi completamente a posto, mancano i piccoli dettagli», ha aggiunto. Ad appena un passo dalla clonazione è già la vicina Nuova Zelanda, dove sono stati prodotti tre agnelli con cellule di un embrione, fuse con ovuli da cui era stato rimosso il Dna. Nel caso di Dolly, le cellule erano state ricavate dalla mammella di una pecora adulta e fuse con un ovulo da cui era stato rimosso il Dna. I tre agnelli, prodotti dall'Istituto AgResearch di Hamilton, hanno già 12 settimane e si prevede saranno in grado di riprodursi sessualmente, avviando così all'indebitamento genetico causato dalla clonazione. Si ascoltano gli stessi discorsi in Cina, dove il direttore dell'Istituto di geneti-

**LICIA ADAMI**

ca dell'accademia delle scienze cinesi, Chen Shouyi, ha rilevato che le nuove tecnologie «non devono essere fermate soltanto a causa dei pericoli potenziali» e che esse potrebbero essere utilizzate nel mantenere un alto livello degli allevamenti. Dagli Stati Uniti, gli fa eco il Nobel Renato Dulbecco, convinto che addirittura «sarebbe un errore chiudere la porta» alle ricerche sulla clonazione umana. Per affrontare i problemi etici posti da queste ricerche si devono piuttosto costituire gruppi di lavoro, fare riunioni per analizzare possibili obiettivi, vantaggi, svantaggi. «Soltanto dopo questa riflessione - ha rilevato - si potrà prendere una

decisione. Non bisogna mai escludere niente a priori». Dulbecco, che sarà di nuovo in Italia alla fine di marzo, ha rilevato che le tecniche messe a punto per clonare la pecora «Dolly» aprono la possibilità di superare l'attuale carenza di organi. «Oggi - ha detto - si cerca di ottenere dagli animali organi compatibili con l'organismo umano, modificando il loro patrimonio genetico. Tuttavia ogni animale di questo tipo è unico, cosa che rende poco significativo il loro contributo alla soluzione del problema della carenza di organi. La clonazione permette invece di moltiplicare senza limiti animali che hanno le identiche caratteristiche».

### CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: la circolazione depressionaria, che insiste sulle estreme regioni meridionali, va gradualmente portandosi verso levante, attenuandosi. L'alta pressione, infatti, già presente sulle regioni centro-settentrionali, tende a consolidarsi ed ad espandersi verso sud. TEMPO PREVISTO: al nord cielo sereno, con temporanei addensamenti, nel corso della giornata, sull'arco Alpino centro-orientale. Foschie e locali banchi di nebbia, dopo il tramonto, sulla pianura padano-veneta. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna cielo prevalentemente sereno. TEMPERATURA: in aumento nei valori massimi al centro-nord, in particolare sulle regioni di ponente. VENTI: deboli variabili al nord; deboli o moderati settentrionali al centro e sulla Sardegna; moderati da Nord-Est al sud della penisola e sulla Sicilia, con rinforzi sulla Puglia e sui versanti jonici della Basilicata, della Calabria e della Sicilia. MARI: poco mossi i bacini settentrionali; mossi l'Adriatico e Tirreno centrale ed i mari circostanti la Sardegna; molto mossi gli altri mari, localmente agitato lo Jonio. Tutti con moto ondoso in attenuazione.

### TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-1 13	L'Aquila	4 9
Verona	2 12	Roma Ciamp.	5 14
Trieste	9 13	Roma Fiumic.	7 16
Venezia	4 13	Campobasso	1 5
Milano	1 15	Bari	7 13
Torino	2 14	Napoli	9 15
Cuneo	8 12	Potenza	1 5
Genova	10 15	S. M. Leuca	6 12
Bologna	3 14	Reggio C.	6 12
Firenze	5 15	Messina	10 13
Pisa	3 15	Palermo	13 15
Ancona	3 10	Catania	9 14
Perugia	6 15	Alghero	2 17
Pescara	10 12	Cagliari	3 16

### TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	6 8	Londra	7 11
Atepe	10 18	Madrid	2 22
Berlino	0 7	Mosca	no 3
Bruxelles	7 10	Nizza	8 13
Copenaghen	0 7	Parigi	4 12
Ginevra	2 10	Stoccolma	5 6
Helsinki	-4 2	Varsavia	1 7
Lisbona	13 24	Vienna	1 9

## l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SODI.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettona 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del PdS.		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialte L. 560.000	Sabato e festivi L. 690.000
	Ferialte	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.543.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000		
Redazionali L. 935.000 - Finanz. - Legali - Concess. - Aste - Appalti:		
Ferialte L. 824.000 - Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBBLICOMPASS S.p.A.		
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Galvani, 29 - Tel. 02/864701		
Area di vendita:		
Milano: via Gioià Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/4 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/775224 - 8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259552 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/56192-572668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/6620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/728111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/548511 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/736311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/8225100 - Messina: via U. Bonino, 15C - Tel. 090/2928855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/392920		
Stampa in fac-simile:		
Teletampa Centro Italia, Onicola (Ag) - Via Colle Marcegelli, 58/B		
SABO, Bologna - Via del Tappozzini, 1		
PPM Industria Poligrafica, Palermo Degnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137		
STS S.p.A. 98030 Catania - Strada 5, 35		
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettona, 18		

## l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe Caldarola. Iscritt. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma.